

Nell'orto di nonno Roberto....



Scuola dell'infanzia Gian Burrasca - D.D.1°circolo Rosignano Solvay

A.S. 2013-14

Bambini di 3,4,5 anni

Insegnanti: Aglietti B., Cerrai S., Chesi C., Colucciello M., Ferrari L.,
Greco F., Naldi G., Santucci L., Rossetti C., Valente D., Visibelli M.

Da alcuni anni nelle scuole dell'infanzia del circolo vengono proposti ai bambini percorsi di educazione scientifica per avviare i bambini all'acquisizione di atteggiamenti che permettono di esplorare l'ambiente, di osservare fatti e fenomeni, fornire spiegazioni su eventi e relazioni. Il percorso di quest'anno "Nell'orto di nonno Roberto ..." ci ha dato la possibilità di far scoprire la larva della cavolaia, abitante indesiderato di molti orti presenti nelle case dei bambini.

Il progetto si rivolge ai bambini delle tre fasce di età e coinvolge tutte le sezioni. Le attività sono state effettuate prevalentemente in sezione, per mancanza di spazi interni alternativi, e di conseguenza rivolte a gruppi di 25 bambini.

La metodologia attuata per articolare il percorso per i bambini di tre, quattro e cinque anni, ha rispettato le seguenti fasi:

- esplorativa libera
- esplorativa guidata
- rielaborazione individuale
- rielaborazione collettiva
- verifica

Il percorso è stato realizzato nell'ottica di una continuità verticale; durante l'anno scolastico, infatti, sono stati attuati percorsi di scienze nelle varie classi della scuola primaria utilizzando la stessa metodologia laboratoriale.

Obiettivi del percorso:

Favorire acquisizione di comportamenti di cura e rispetto verso gli esseri viventi

Osservare e descrivere alcune caratteristiche degli animali osservati

Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Descrivere il significato della simbologia utilizzata per facilitare la rilettura dell'esperienza.

VISITA ALL'ORTO

Siamo andati all'orto di nonno Roberto, il nonno di Emma.

Un orto è con tante piantine come il cavolo, le carote, l'insalata, il pomodoro, cetrioli, zucchini e tante verdure.



*Ci siamo andati a piedi, era vicino. Abbiamo visto i cavoli.
Erano tre. Sulle foglie c'erano attaccati tanti bruchi.
I bruchi hanno sgranocchiato tutte le foglie.
Mangia mangia diventeranno cicciottelli, scoppieranno!!!
Ce li ha regalati da portare a scuola.*



Rappresentazione grafica individuale: L'orto

NEL GIARDINO DELLA SCUOLA

Durante un'uscita in giardino i bambini di 3 e 4 anni, che non hanno visitato l'orto, scoprono le piante di cavolo posizionate dalle insegnanti. In classe i bambini parlano dei loro giardini e dei cavoli osservati nelle fiorire della scuola.

Nel mio giardino c'è l'erba e ho anche il tagliaerba.

Nel mio c'è il pozzo.

Io ci gioco a pallone.

Nel giardino della scuola c'era il bruco, era nella pianta piccola. Era nel vaso.

E' sulla foglia, fa una passeggiata.



*Non ho mai
visto in vita
mia una cosa
del genere!*

IN SEZIONE

Dopo un primo momento di osservazione in giardino le piante di cavolo vengono portate all'interno delle quattro sezioni.

I bambini osservano i bruchi liberamente, provano a toccarli, si scambiano commenti, formulano ipotesi.



*Sono serpenti piccoli.
Sembrano topolini striscianti.
Sono insetti, mangiano tutte le foglie
e ci vengono i bruchini.*

*La pianta del cavolo è la casa dei vermi, cioè del bruco.
E' piena di bruchi che mangiano le foglie.
Si ma danno morsi piccini, perché hanno la bocca piccola.
Se hanno la bocca piccola perché sono così grossi?
Perché col corpo ci "si devono move"!!!*

In tutte le sezioni abbiamo realizzato una sorta di rudimentale terrario per contenere gli animali da osservare. Particolare attenzione viene riservata al momento della cura degli animali. I bambini sono invitati, ogni giorno, a somministrare il cibo, a nebulizzare con l'acqua ed a contribuire alla pulizia dei vari contenitori.



Proviamo insieme a costruire un terrario...

Intanto si prende una scatola.

Secondo me ci vuole un po' di terra, così si riposano.

Poi ci vogliono le foglie del cavolo, che si stacca dalla pianta, così loro mangiano.

Ogni tanto bisogna dargli un po' d'acqua, ma poca perché i vermi non fanno nuotare, se no affogano.

Ci si può mettere anche qualche legnetto, così loro fanno gli esercizi e ci montano sopra.

Gruppo bambini di 3 anni



PRIME OSSERVAZIONI

Nei giorni seguenti i bambini sono invitati ad osservare nuovamente i bruchi. Si trascrivono le conversazioni che sono brevi ed essenziali. Il gruppo è numeroso ed è composto da molti bambini che si esprimono con frasi non ancora ben strutturate.

I bambini notano inizialmente gli elementi più vistosi dei bruchi quali il movimento ed il colore.

Vengono proposte attività individuali con pongo, pasta al sale, collage per la realizzazione individuale di un bruco.



Questo è tutto verde.

Il bruco cammina, s'è svegliato.

Il bruco è fermo, è sulla foglia del cavolo.



L'attività viene ripresa a piccoli gruppi, questa volta con la lente d'ingrandimento, per una osservazione più accurata. L'insegnante stimola l'osservazione e la conversazione tra bambini rivolgendogli alcune domande:

Chi sono? Cosa fanno? Come sono fatti? Dove vanno?

I bambini scoprono, quasi con sorpresa, alcune caratteristiche che in precedenza non erano state notate: il colore del corpo non è uniforme ma vi sono striscioline gialle e puntini neri, le zampette che lo fanno muovere, la piccola bocca.



Sono bruchi.

Camminano pianino.

Camminano con le gambe, sono piccine.

Sono le zampe.

E' a strisce, è giallo, nero, verde.

E' piccino, è lunghetto, così, come un mignolo.

Vuole andare fuori, ritornare nel giardino.

Un'osservazione attenta ha fatto scoprire ai bambini un altro bruco, diverso da quello della cavolaia. Abbiamo colto l'occasione per far emergere le differenze e le somiglianze più evidenti.

Questo è tutto verde. E' un bruco perché ha le gambe. Si è arricciato.

Questo è verde, giallo e nero.

Il bruco verde cammina. Anche quell'altro, si è svegliato!

LA CORSA DEI BRUCHI

L'imitazione del movimento del bruco è stata proposta diverse volte. Dapprima semplicemente come gioco motorio, in seguito per focalizzare l'attenzione sul modo di spostarsi del bruco. I bambini hanno decorato il «vestito» del bruco per effettuare una breve drammatizzazione.



Al termine della drammatizzazione i bambini sono stati invitati ad effettuare una rappresentazione pittorica individuale con la tecnica della digitopittura. Ogni bambino ha verbalizzato l'esperienza.



Il mattino seguente riproponiamo l'osservazione della pianta del cavolo perché i bruchi hanno mangiato tutte le foglie. I bambini sono rimasti molto sorpresi.



*Le foglie non ci sono più, quelle verdi.
La foglia ci ha i buchi, l'hanno mangiata i bruchi, con la bocca, gli hanno dato i morsi, tanti morsi.
C'è rimasta quella (la costola), non l'hanno mangiata.*

*La foglia era verde.
L'aveva mangiata il bruco, con la bocca, ci aveva fatto i buchi.
L'ha mangiata perché aveva fame, era ghiotto, no era ghiottone!
Hanno lasciato solo quella dura perché era dura come un mattone.*



Cartellone collettivo:
i bruchi mangiano le foglie del cavolo

IL BRUCO AFFAMATO

Chiediamo ai bambini dove sono finite le foglie del cavolo.

Nel pancione del bruco.. È diventato grosso grosso. E' diventato ciccione.
Il bruco ha mangiato le foglie del cavolo, tante, poi ha fatto tanta cacca.

Proponiamo ad ogni bambino di colorare una grande foglia di carta per realizzare dei cavoli da utilizzare durante la drammatizzazione.



IL BRUCO SCOMPARSO

I bruchi si sono trasformati in crisalide.
Chiediamo ai bambini cosa pensano sia successo.

*E' diventato duro, ci ha il guscio.
Sta fermo, non vola, non cammina.
Non fa niente, sta fermo.
Si sono messi una coperta per dormire.
Stanno fermi fermi dentro alla coperta*

In palestra proponiamo una attività motoria:
i bambini-bruchi si addormentano avvolgendosi nei teli.



Sono nate le farfalle. Osserviamo nuovamente il contenitore alla ricerca dei bruchi e delle crisalidi. Chiediamo loro una spiegazione. I bambini hanno dato spiegazioni logiche adeguate all'età.

I bruchi sono scappati.

C'è la farfalla! Il bruco non c'è più. Il bruco è dispettoso, ci ha fatto il buco.

I bruchi erano spaventati. Forse è nascosto sotto terra .

No! E' diventato farfalla, me l'ha detto il mio babbo!

Facciamo osservare ai bambini l'involucro che prima conteneva il bruco.

I bruchi hanno le striscioline, quelli non sono bruchi. Il bruco ha fatto il buco, è scappato e ci ha lasciato la sua casina qui. Quelli lì sono marroni, sono da buttare via.

I bruchi sono diversi. Lì ci nascono le farfalle.

Durante il periodo di osservazione alcuni bruchi sono scappati dal contenitore e, una mattina, abbiamo trovato le farfalle che volavano nella sezione. I bambini le hanno osservate volare via dalla finestra.



A seguito dell'osservazione della farfalla proponiamo ai bambini alcune attività grafico pittoriche e plastiche per realizzare le farfalle utilizzando vari materiali e tecniche.

*La farfalla è bianca, nera, è piccola.
E' nera qui sopra le ali, ci ha il pallino nero.
Sono bianche, gialle e un po' nere.
Ci ha le zampine, cammina.
Vola con le ali. Ha la testa, gli occhi, i baffi in testa.
No si chiama corna.
No si chiamano antennine, i baffi stanno sulla bocca.*



IL BRUCO E LA FARFALLA HANNO PERSO

Utilizzando una sagoma gigante che riproduce il bruco e la farfalla cantiamo ai bambini una canzone, liberamente interpretata da «Il merlo ha perso il becco», per «scomporre» il corpo dei due animali.



Successivamente chiediamo loro di ricomporli.



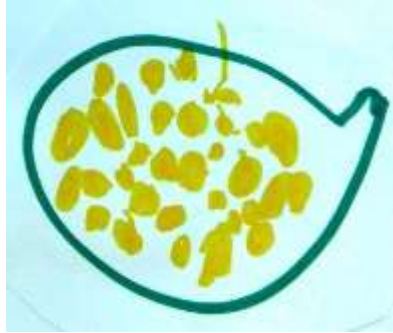
Nel mese di aprile abbiamo chiesto a nonno Roberto di portare a scuola le uova di cavolaia, per riproporre alcune attività. Questa volta abbiamo focalizzato l'attenzione sulla nascita delle larve e la loro progressiva crescita.

I bambini hanno drammatizzato il momento della nascita e della crescita utilizzando il proprio corpo.

Successivamente abbiamo ripetuto la drammatizzazione utilizzando un contenitore rivestito con un telo di stoffa gialla.



Una maggiore padronanza del gesto grafico e del linguaggio hanno consentito ai bambini di rappresentare i vari cambiamenti del bruco e descrivere con maggiore sicurezza quanto osservato.



*Sono ovi gialli, sono tondi, ci esce il bruco.
Sono i bruchini, sono piccoli, sono appena nati.*



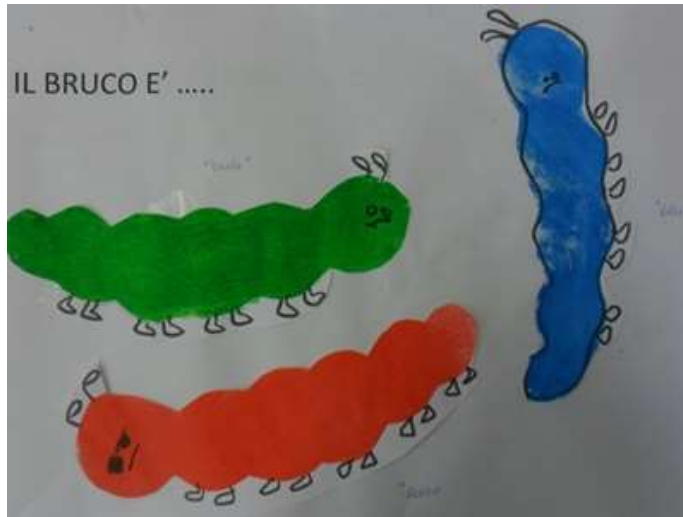
*Hanno mangiato, avevano fame. C'è il buco
nella foglia. Sono gialli.
Hanno la testa nera.*



*Sono lunghi. Sono grossi.
Sono cresciuti.
Sono grandi perché hanno mangiato la
foglia e hanno fatto tanta cacca.*

VERIFICHE

A conclusione del percorso sono state proposte alcune relative alle caratteristiche osservate .





Gruppo bambini di 4 anni

PRIMI COMMENTI



Stanno sulle foglie, perché c'è spazio e stanno anche vicini, sono piccoli e grandi, un po' verdi e verdi tutti.

Guarda c'è anche una chiocciolina piccina!!

In fondo alla foglie ci sono tante palline tutte nere, sono l'ovino del bruco?

No sono la cacca!!!

C'è un bruco con la testa ritta e c'ha gli occhi pelosi e bianchi, ma quello più nero è liscio!!!

Ma i bruchi c'hanno il pungiglione?

No è la coda, i bruchi non hanno le mani, ma hanno delle spine.

Mi sembra che giochino a fare la lotta, quando si attorcigliano.

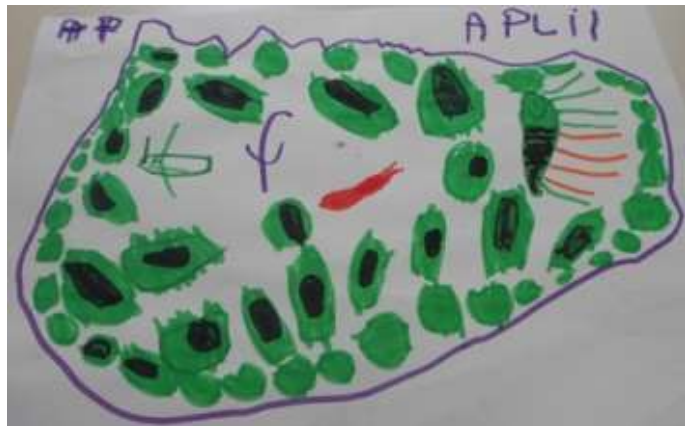
Le foglie del cavolo sono tutte «affreddate», perché erano fuori in giardino, ma poi viene il sole e si scaldano.

Sono una famiglia grande.

DISEGNAMO I BRUCHI NELLA PIANTA DEL CAVOLO

Dopo aver portato la pianta del cavolo nella sezione ed averla osservata, in piccoli gruppi, aver preso il bruco in mano, averlo accarezzato, tutto con stupore e curiosità da parte dei bambini, ognuno l'ha rappresentata graficamente.

Quello che balza agli occhi in questi disegni sono: la solarità dei colori, il rispetto della forma e la loro collocazione nello spazio-foglia, ultimo, non certo per importanza, l'osservazione attenta, anche se non mirata, che ha condotto i bambini a stigmatizzare diversi particolari presenti.



OSSERVIAMO I BRUCHI CON LA LENTE DI INGRANDIMENTO.....

Cerchiamo di stimolare i bambini sulla rilevazione delle caratteristiche tra i bruchi, visto che sono presenti varie fasi di crescita.



Quello più corto, con la lente, diventa più lungo.

Quelli piccini hanno un colore diverso dai grandi, cambiano colore quando crescono che diventano babbo e mamma!!

Quello piccino si muove più veloce di quello grande e alza la testina per guardare

Quello più piccino è più curioso, poi ce n'è uno un po' più grande che non gliene importa e quelli più vecchi stanno fermi e si muovono lenti.

Il più piccolo è forte e si tira su...

Quello verde, con la lente, sembra una farfalla senza ali!!

Uno è lungo come il mio mignolo e c'ha i puntini, cioè i pallini gialli, neri e verdi

Quando si sono toccati erano lisci, ma se si guardano sembrano pelosi.

Si muovono in fila.....

Le zampine del bruco sono sotto e sono un po' rotonde



Ora ci faccio i pallini



Il bruco si muove ingobbendosi



DOPO AVER OSSERVATO CON LE LENTI LA FORMA, IL COLORE, LE CARATTERISTICHE DEI BRUCHI, PROViamo A RIPRODURLI, INDIVIDUALMENTE, UTILIZZANDO LAPIS E MATITE DI LEGNO.

«Il bianco ci colpisce come un grande silenzio che ci sembra assoluto». W. Kandinsky

GIOCHIAMO A: SE FOSSI UN BRUCO.....

I bambini hanno osservato e formulato commenti sui «nuovi amici»:
Poi in piccoli gruppi, sopra ad una «foglia» simbolica, mimano il comportamento dei bruchi, la lentezza dei loro movimenti, la posizione che assumono nello spazio-foglia, tutto in una dimensione di calma e silenzio, dove cresce il loro corpo....

*I vermi più piccoli mangiano insieme e stanno vicini, sono amici e si fanno coraggio
Sì , perché se uno casca dalla foglia di cavolo che è grossa «possano» spaccarsi la testa,
Allora hanno paura. Loro si sdraiano sulle foglie e poi tutti insieme pappano,
Le foglie puzzano, specie quelle gialline, i vermi non puzzano, invece.*



GIOCHIAMO ANCHE NOI A CULLARCI
AD OCCHI CHIUSI LASCIAMOCI DONDOLARE ...



Dopo aver mangiato diventano lenti come le lumache, lo so io perché, si stanno per addormentare, sì il verme è un dormiglione, dorme dorme e sta fermo.....

Proprio così.....

Si culla, perché si è fatto una specie di bozzolo, e allora passa il tempo.....

Che cosa si prova?

Viene voglia di starci tanto è bello e tranquillo!!



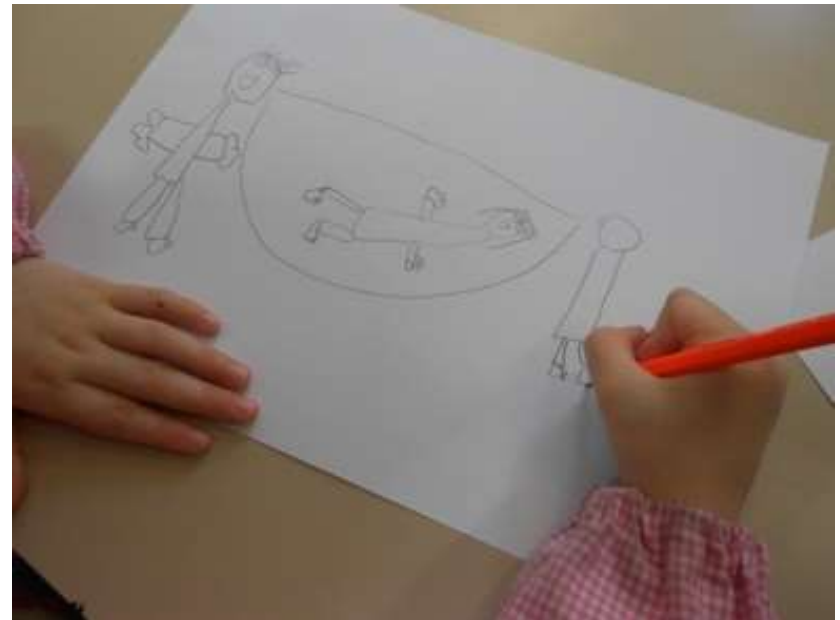
RIPRODUCIAMO GRAFICAMENTE IL GIOCO.

Questi alcuni dei commenti, mentre i bambini disegnavano:

Quando si addormenta fa così: si addormenta, si arrotola, diventa un «bozzolo» .

Il gioco lo voglio rifare, perché dentro la foglia ci stavo tranquillo, anche nella pancia di mamma io ci stavo tranquillo, ma qualche volta gli davo le pedate!!!

Poi dopo che il tempo è passato si è scoppiato le ali!! Ma dopo un bel po' di tempo.



«Il bianco è un silenzio che non è morto, ma è ricco di potenzialità. E' prima della nascita».
W. Kandinsky

RIPRODUCIAMO I MOVIMENTI DEL BRUCO E TUTTI INSIEME CON I NOSTRI CORPI COSTRUIAMO UN BRUCO GRANDE, CHE POI DISEGNEREMO.....

I bruchi camminano, cioè strisciano e hanno tante zampe, camminano lenti, perché sono piccoli, camminano sulle foglie, loro strisciano un po' dritto e poi fanno delle curve!!



Quello piccino si muove più veloce di quello grande!!

Si muovono buffi, mi sembra che vanno a farsi un giro

Mi sembra che c'hanno due facce, perché il davanti è uguale al dietro!!!

Facciamo piano perché quando si urla loro si fermano, gli dà noia la confusione, gli piace il silenzio.

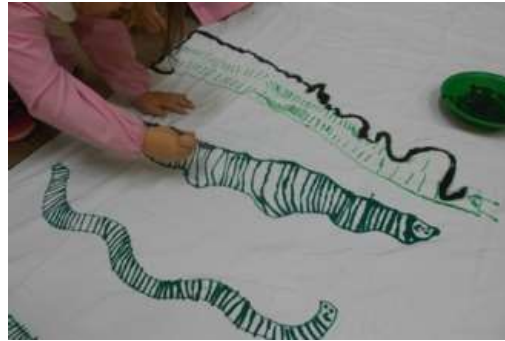


DOPO AVER GIOCATO CON I NOSTRI CORPI ED AVER DISEGNATO INDIVIDUALMENTE IL GIOCO.....ECCO NASCERE IL BRUCO GIGANTE COLLETTIVO

In questa attività i bambini hanno posto l'accento sulla sinuosità del bruco, unendo i vari segmenti del corpo senza alcuna linearità. Sono stati rispettati il colore, la forma e le caratteristiche principali anche se la testa, in qualche modo, richiama al loro pensiero animistico.....



I movimenti del bruco, prima mimati poi riportati con pennarelli sopra un lenzuolo bianco, in un lavoro di gruppo, diventano «Bruchi d'autore»....con Klimt, nel periodo d'oro.



DAL BRUCO ALLA FARFALLA

Secondo me il bruco si trasforma, come un trasformer, si trasforma e diventa farfalla, «ma , però» il trasformer ritorna ufo-robot, invece il bruco diventa farfalla e non torna indietro e «riè» bruco.....Va avanti! Ma la farfalla poi fa gli ovini e allora torna bruco , il bruco è il babbo e il figliolino della farfalla!!!

Il bruco si sbuccia del suo vestito e diventa farfalla, è come il gioco dei travestimenti.

Il bruco si è trasformato e è dentro il corpo della farfalla!!



Mentre il bruco dorme, ha fatto delle ali piccole, ma lui non se ne accorge, e quando si sveglia è una farfalla e non si trova più di quando era bruco e allora pensa... «Sono cresciuto». No cresciuto, trasformato!! Le zampine gli vanno dentro, cambia colore, diventa solo verde, poi si sveglia vede che ha le ali e prova a volare!!! La farfalla è la mamma dei bruchi che sono nelle uova, perché poi anche loro diventano farfalle!!



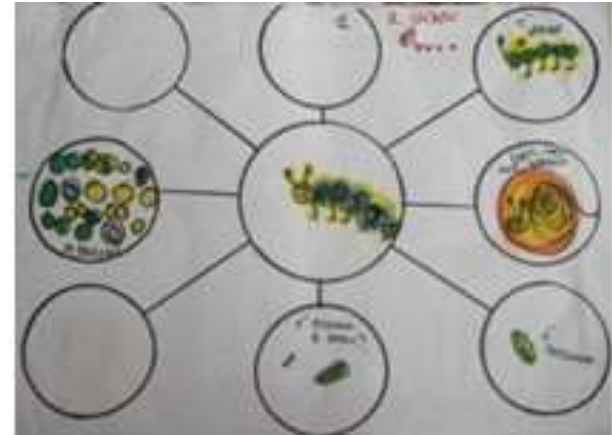
CON LA PASTA DI SALE DIAMO CORPO, FORMA,
COLORE AI BRUCHI ED ALLE FARFALLE.



VERIFICHE INDIVIDUALI



Cartellone collettivo

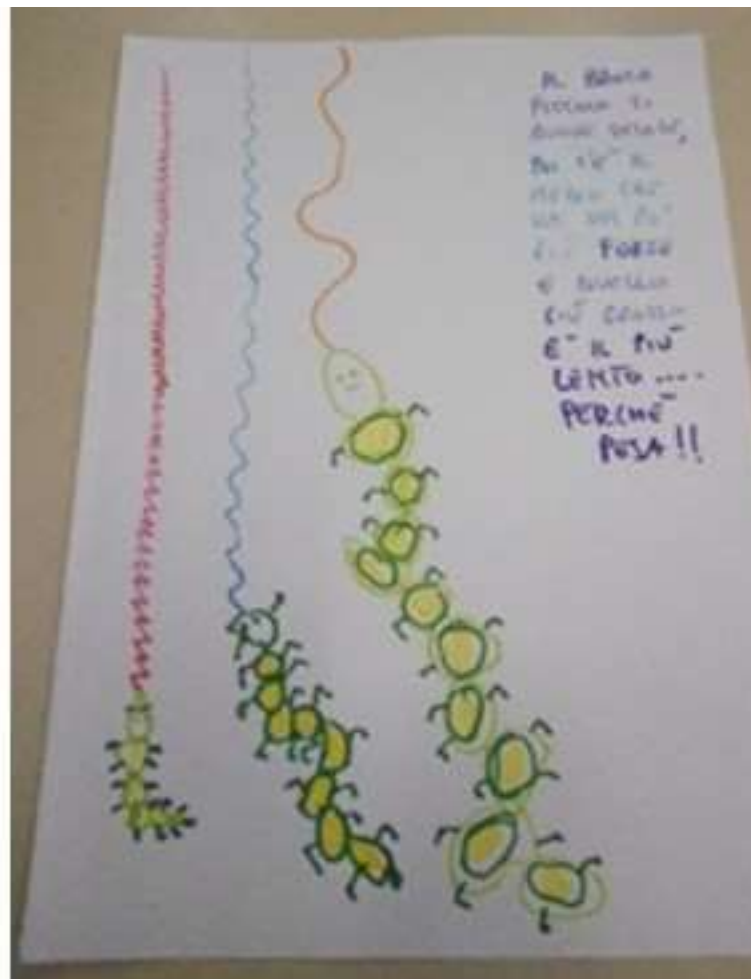


Caratteristiche del bruco



Larva, crisalide e farfalla

VERIFICHE INDIVIDUALI: le diverse dimensioni del bruco





GRUPPO BAMBINI DI 5 ANNI

PRIME OSSERVAZIONI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE



*Abbiamo scoperto la pianta del cavolo,
ha le foglie grandi...nel mezzo la palla è
fatta di foglie di cavolo...è come
l'insalata, è una palla di cavolo...
Perché gli piace smangiucchiare e anche
annusare...
Hanno tante zampe e appiccicose.
Hanno tante....centosette!!!*



L'ANDATURA DEL BRUCO

I bambini hanno osservato il movimento del bruco.

In palestra sono stati invitati a riprodurre l'andatura «ondeggiante».

Tutti i bambini hanno riprodotto graficamente e verbalizzato l'esperienza.



Se camminano tanto si stancano.

Si fermano e poi ripartono

Sono lenti perché hanno le zampe molto piccole

Il bruco si muove con le sue zampette, il suo corpo ondeggia.

Si muove come l'onda del mare.

Abbiamo giocato a fare i bruchi.

Sono io con Greta che si gioca a fare i bruchi.

Sono sdraiato con la pancia per terra e ondeggio con il corpo come fa il bruco.



COSTRUIAMO IL BRUCO

I bambini hanno notato che i bruchi non sono tutti uguali: alcuni corti ed altri lunghi.

Utilizzando materiale di recupero presente a scuola abbiamo proposto ai bambini la costruzione di alcuni bruchi, diversi per lunghezza.

Abbiamo costruito i bruchi con i tappi di sughero.

Li abbiamo infilati con lo spago e poi colorati con la tempera. Si tingeva con le dita.

Con il pongo verde abbiamo fatto i puntini del corpo, con il pongo nero gli occhi e con quello rosso la bocca.



Successivamente abbiamo proposto un' attività di coloritura, ritaglio, collage per costruire i bruchi con la carta. Con i pennarelli si completa l'elaborato.

Mentre realizzavano i bruchi, i bambini hanno detto:

Uno è corto e uno è lungo.

Quello corto è come un bambino, quello lungo è adulto.

Cinque tondi per quello lungo, tre tondi per quello corto.

E le zampe?

Le zampe sono tante!!!!



Proponiamo l'attività di pittura. Tutti i bambini hanno rappresentato le caratteristiche osservate nei giorni precedenti.

I bambini, nelle conversazioni individuali, hanno risposto alle seguenti domande sul bruco:

Chi è? Cosa ha? Cosa fa ? Dove vive?



Il bruco è: peloso, morbido, giallo, nero e verde.

Il bruco ha: la testa, gli occhi, la bocca, il corpo, le zampette e tanti peli.

Il bruco fa: mangia, beve, guarda, cammina, la cacca e la pipì.

Il bruco vive: nell'orto, sulle foglie del cavolo

Per una migliore osservazione abbiamo spostato alcuni bruchi in un piccolo contenitore trasparente e posizionato legnetti per offrire alle larve anche un supporto verticale. Dopo alcuni giorni i bambini vedono che i bruchi si sono posizionati sul telo bucherellato che copre il contenitore. Proviamo a muovere il telo ma i bruchi non cadono. I bambini hanno quindi notato i fili che tengono le larve «ancorate» al telo.



Erroneamente abbiamo rimosso un bruco dalla parete del contenitore ed abbiamo potuto notare che aveva prodotto moltissimi fili per rimanere attaccato in posizione verticale.



I bruchi sono come Spiderman .

Lui ha le ragnatele alle mani. Il bruchino ha fatto un filino e si è attaccato, per non cascare e non farsi male.

Dalla bocca dei bruchini è uscito tantissimo filo e poi diventano crisalide.

Cercano un posto per stare tranquilli. Poi se diventano farfalle si annoiano a stare nella vaschetta piccola perché vogliono andare a fare una giratina.

Poi si fanno volare via.

DAL BRUCO ALLA CRISALIDE

I bruchi sono diventati crisalidi ed i bambini hanno osservato incuriositi.



*Sembrano quasi dei semi, dei pesci
Il bruco è andato dentro, con le sue
zampine si è messo lì dentro.*

*Dentro, i bruchi sono ancora svegli ma si
stanno trasformando in farfalla.*

No dormono

No sono svegli

*Ma non si possono aprire sennò smettono
di trasformarsi.*

*Le farfalle saranno di tutti i colori...
e bianche...*

*Nell'orto di nonno Roberto erano bianche
perché si chiamano cavolaie*

Il bruco si è fatto una casina sembra un seme.

Perché sennò scappavano... Sennò non sa dove andare...

Perché doveva trasformarsi in farfalla e deve stare calmo,...dorme.

Si trasforma perché mangia, ...no non mangia perché non ha più fame, ora deve digerire...La casina della crisalide è un po' verde e un po' bianca.

Non è liscia, è un po' ruvida, come i sassi ruvidi.



*Quando hanno finito di trasformarsi
esce la farfalla, ma la porteremo fuori
perché sennò non ci stanno bene.
Bisogna aspettare la notte, forse
dobbiamo aspettare un po' di giorni..."*

Abbiamo invitato i bambini ad osservare nuovamente le crisalidi.

Il contenitore è pulito, manca la cacca dei bruchi. Non c'è perché quando si dorme non si fa e la crisalide sta per trasformarsi in farfalla.

Le foglie sono intere perché non l'hanno mangiate, sono senza buchi.

I bambini hanno rappresentato graficamente la crisalide e hanno risposto alle seguenti domande:

Chi è? Cosa fa ? Dove vive?



La crisalide è: lunga, è piccola, è verde chiaro e un po' gialla e coi puntini neri.

La crisalide ha: le righe e i puntini

La crisalide fa: non fa niente perché sta ferma; si trasforma in farfalla; non mangia e non fa la cacca.

La crisalide vive: nell'orto; a scuola dentro alla scatola

Stamani i bambini si sono accorti che era nata una farfalla. Abbiamo visto la sorpresa e la gioia nelle loro espressioni. “ E’ nata, è nata!” dicevano tutti contenti. I bambini hanno capito che non è stata una magia.



*Il bruchino ha dormito tanto e piano piano si è trasformato.
Poi alla fine è diventato farfalla e si è svegliato.
Così la farfalla piano piano è uscita e ha incominciato a volare.
E’ proprio bella!*

OSSERVIAMO BENE LA FARFALLA



*E’ nata la farfalla, è bianca, un po’ giallina e alcuni punti neri e un po’ verdina.
E’ successo di sabato e domenica quando è chiusa la scuola e stamani lunedì l’abbiamo scoperta questa bella cosa.
Ha la testa, con gli occhi, le antenne, il corpo, le zampine e le ali.
E’ come quella dell’orto di nonno Roberto...!!!
E’ un insetto e vuol dire che è un animale...ma piccolo...
Alcuni insetti danno anche un po’ fastidio perché per esempio ci sono le zanzare fanno le punture, anche le api...*

LA FARFALLA CAVOLAIA

Attraverso l'attività di pittura ogni bambino ha rappresentato tutte le caratteristiche osservate nei giorni precedenti.

I bambini, nelle conversazioni individuali, hanno risposto alle seguenti domande sulla farfalla:

Chi è? Cosa ha? Cosa fa ? Dove vive?



La farfalla è: un po' gialla, un po' verde e anche un po' bianca con dei puntini neri

La farfalla ha: la testa, gli occhi, il corpo, le ali, le antenne, sei zampe.

La farfalla fa: vola, mangia il cavolo , beve, dorme, fa la cacca .

La farfalla vive: sul cavolo, nell'orto, nei giardini.

LA TRASFORMAZIONE

IN PALESTRA PROVIAMO A «VIVERE» LE FASI DEL PERCORSO DEL BRUCO.....



Facciamo finta di essere i bruchini che diventano crisalidi e si addormentano . Poi si svegliano perché sono diventati farfalle, escono e si mettono a volare.



A conclusione dell'osservazione del ciclo vitale della cavolaia proponiamo ad ogni bambino di disegnare le varie fasi che saranno successivamente disposte in sequenza e verbalizzate.



*L'uovo sta sulla foglia
Dopo nasce un bruchino corto
Poi mangia la foglia del cavolo e diventa lungo
Poi si mette a dormire e diventa crisalide
Poi diventa una farfalla gialla coi pallini neri.*



Cartellone collettivo

Ogni bambino ha contribuito ad individuare le caratteristiche da riportare nel cartellone collettivo.

Tutti gli interventi vengono ascoltati e si decide di trascrivere sul cartellone quelli condivisi dal gruppo.

Il cartellone si presenta suddiviso in quattro parti dove sono state annotate le osservazioni relative ai seguenti aspetti:

- il bruco è;
- il bruco ha;
- il bruco fa;
- il bruco vive.

Le insegnanti chiedono, ogni volta, come possano essere rappresentate le caratteristiche, le azioni, gli ambienti. Le proposte sono state molte ed alla fine i bambini hanno individuato e concordato quei segni grafici che potessero essere semplici e chiari per tutti.

Al termine i bambini sono stati invitati ad effettuare una rilettura del cartellone. Tutti hanno accolto con entusiasmo l'attività e sono riusciti a «leggerlo».

VERIFICHE

Dopo la fase collettiva sono state presentate delle schede individuali.

Ogni bambino ha individuato, disegnato e verbalizzato le azioni, gli ambienti e le caratteristiche del bruco.



ALCUNE ATTIVITA' COLLATERALI



L'albero di Natale decorato con bruchi e farfalle



Attività grafico-pittorica: espansioni del bruco



Il gioco del bruco.

Realizzazione di un gioco da tavolo



Inventiamo una filastrocca: La settimana del bruco

Inventiamo una filastrocca circolare

Il bruco che mette le ali, diventa farfalla,
depone le uova, diventa bruco che mette le ali.....



La canzone del bruco.

Realizzazione di un librone che illustra le strofe.